



LA VOCE DELLE FAMIGLIE



Cosa si aspettano le famiglie dalla scuola...

bella domanda.

Le famiglie vorrebbero non essere lasciate da sole a fronteggiare la situazione dei figli, nel bene e nel male.



Vorrebbero che i loro figli non vengano visti come un problema da gestire per limitare il disturbo e il fastidio che possono arrecare, ma considerati per le loro capacità, i loro limiti, le loro preferenze e capire in che modo tirar fuori i loro talenti .



Vorrebbero far parte del **piano educativo** non solo per firmarlo quando è già pronto ma per portare un loro fattivo apporto sull'educazione e comportamenti problema dei loro figli.

E' auspicabile una maggiore e **fattiva collaborazione** fra le diverse figure del gruppo di lavoro

- Insegnanti di classe
- Insegnante di sostegno
- Educatori
- Referenti di attività educative e sport al di fuori dell'ambiente scolastico

LA SITUAZIONE OTTIMALE
SAREBBE
AVERE **UN UNICO**
DIRETTORE D'ORCHESTRA



Spesso accade che per motivi vari gli insegnanti di classe non riescono ad inserire nelle proprie attività i nostri ragazzi che si ritrovano soli con l'insegnante di sostegno. Sarebbe auspicabile attivare percorsi di formazione sulle disabilità anche agli insegnanti di classe.

Le famiglie vorrebbero poter vedere i Dirigenti Scolastici ai gruppi operativi.

I relativi verbali dovrebbero essere consegnati **sempre** alle famiglie.

Vorrebbero poter parlare da sole con i Dirigenti Scolastici

- spesso chiedono appuntamento e si ritrovano a fare colloqui con diverse persone
- potrebbero avere esigenza di parlare di cose riservate



Vorrebbero che esistessero dal punto di vista educativo, in ogni contesto,

figure formate, specializzate e che
lavorino con continuità.



I nostri ragazzi sono diversi l'uno dall'altro: quel che funziona per uno può non andare bene per altri, quindi la famiglia è indispensabile per dare le prime informazioni sul figlio.



Non sempre la famiglia è in grado di collaborare e condividere il lavoro scolastico.

In questo caso **è necessario** da parte degli insegnanti cercare di dialogare con le famiglie in difficoltà.

INDISPENSABILE

consigliare alla famiglia di rivolgersi all'Associazione più vicina specializzata nella disabilità del figlio.

Sulla carta nella ns regione le famiglie fanno parte del progetto di vita scolastica.

Spesso questo non è vero.

La scuola, in molti casi, non ha idea di come trattare i ragazzi con comportamenti problema né di come insegnare loro a seguire delle regole per un futuro inserimento ed una vita più dignitosa.

E' fuori da ogni dubbio che affinché la scuola dell'integrazione funzioni ci debba essere la presenza attiva dei compagni «normodotati»

Senza di loro

- I nostri figli non potrebbero esercitare nessuna abilità in contesto normale
- né avere un esempio di contesto normale cui riferirsi.



Bisogna sapere che attività svolgere e quali autonomie insegnare ai nostri figli.

L'auletta di sostegno deve essere il luogo dove poter passare
da un lavoro uno a uno
ad un piccolo gruppo per poi sperimentare
l'integrazione nella classe.



Come per ogni bambino sordo o cieco, è disponibile all'inizio dell'anno scolastico personale di sostegno ed educativo specializzato e ogni tipo di ausilio necessario,
allo stesso modo per i ns ragazzi occorre personale specializzato e spazi di lavoro, ausili etc. .per costruire le abilità, anche quelle sociali.

Non è mai superfluo ricordare che l'insegnante di sostegno – e l'assistente – assegnati ad un allievo con autismo o disabilità cognitiva, devono essere

specificamente formati.

Non è possibile lavorare su disabilità così impegnative privi di ogni conoscenza in materia.



Spesso accade che siano assegnati insegnanti di sostegno digiuni di ogni nozione specifica e privi di esperienza.

ALCUNI DI LORO SI IMPEGNANO, SEGUONO LE DIRETTIVE DEGLI EDUCATORI, SI RIMETTONO IN GIOCO E OTTENGONO GRANDI RISULTATI.

PER ALTRI INVECE:

Le conseguenze possono essere **disastrose**, sia per lo studente sia per chi lavora con lui, come dimostrano i casi di burnout (esito patologico di un «processo stressogeno») e quelli più gravi di **trattamento inadeguato, maltrattamento e violenza**.

Per tornare all'argomento

COSA SI ASPETTANO LE FAMIGLIE DALLA SCUOLA??

1. collaborazione con la scuola stessa
2. personale formato (dal personale ausiliario alle insegnanti)
3. accoglienza (presentazione agli alunni «normodotati» della particolare disabilità)
4. spazi adeguati ed attrezzati



DA ULTIMO TRATTO L'ARGOMENTO DEL

COMPORAMENTO PROBLEMA

SOTTOLINEANDO CHE:

L'OBIETTIVO E'

RIDURRE L'INTENSITA' E LA FREQUENZA



LA PRESENZA DEL
COMPORAMENTO PROBLEMA
OSTACOLA
IL LAVORO STRUTTURATO E
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

I COMPORTAMENTI PROBLEMA
PRESENTI NEGLI ALUNNI CERTIFICATI
METTONO A RISCHIO
L'INCOLUMITA' FISICA
DI CHI LI COMPIE E DI CHI GLI STA VICINO
E' QUINDI NECESSARIA
PREPARAZIONE
PER AFFRONTARLI